



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



INTESYS

TOGETHER / Supporting
vulnerable children
through integrated early
childhood services

Novembre 2015 – Ottobre 2018

Newsletter Nr. 2

Aprile 2017

I partner del progetto INTESYS hanno svolto un **esercizio di mappatura** finalizzato alla comprensione del livello di integrazione esistente tra i sistemi, politiche e pratiche relative all'educazione e alla cura della prima infanzia (Early Childhood Education and Care - ECEC) in tutta Europa e in modo particolare nei Paesi pilota del progetto. La mappatura si è concentrata sui bambini e sulle famiglie che si trovano in situazioni di vulnerabilità (povertà, migranti, minoranze). Questo esercizio è la base di partenza per **l'impostazione del resto del progetto**.

Mappatura locale – focus sull'integrazione

In ciascuno dei 4 paesi pilota l'analisi ha evidenziato la presenza di sfide diverse ma anche di problemi comuni

Belgio

- Bruxelles, città giovane con **sfide particolari** – deve ripensare e collegare l'offerta dei diversi servizi
- I problemi nascono dal **frazionamento del sistema** (ogni frazionamento può rappresentare una nuova barriera) che esiste a livello di comunità linguistiche, di età dei bambini a cui si rivolge il servizio, di ministeri coinvolti... Mentre le vite delle persone non seguono la divisione dell'organizzazione statale
- Sono molti i servizi offerti, **ma pochi sono conosciuti o ritenuti affidabili**. E' un labirinto chiamato Bruxelles: come trovare la strada adatta tra tutti i tipi di servizi offerti?
- **Carenza di posti** sia negli asili nido che nelle scuole dell'infanzia
- Popolazione **estremamente diversificata con esigenze diverse** (ad es. il 48% della mamme al primo figlio nel 2011 è di nazionalità straniera)
- Aumento del tasso di natalità e del tasso di povertà che raggiunge **quasi il 25% dei bambini con meno di 3 anni di età**

Portogallo

- I servizi ECEC e di sostegno alla famiglia **operano ancora a compartimenti stagni** senza contatti con gli altri servizi e/o risorse di sostegno sociale e familiare. Questo fatto ostacola l'accessibilità delle famiglie e la "navigazione" attraverso i diversi servizi e sistemi
- Alcuni professionisti operano in modo integrato intersettoriale, ma i sistemi non sono organizzati per integrare i servizi e talvolta creano barriere. La maggioranza degli operatori sociali **si affida ai propri contatti e reti personali per risolvere le inefficienze tra servizi**; questa pratica quindi funziona fintanto che c'è continuità nei team
- Ai servizi sociali e agli operatori **mancano informazioni sugli altri servizi sociali, educativi e per la comunità**

Italia

- Vi sono **alcuni esempi di integrazione**, ma non un'esperienza sistematica e consolidata
- **Calo continuo di risorse rispetto alle problematiche** in costante crescita
- Mancanza di strumenti per l'integrazione, compresa **la responsabilità condivisa sull'utilizzo delle risorse**
- Sono necessarie opportunità di integrazione tra i servizi per l'istruzione, la salute e le politiche sociali per **affrontare le vulnerabilità**
- La cooperazione **non è considerata una strategia chiave** nel processo decisionale
- **Basso coinvolgimento** dei beneficiari
- Integrazione esistente spesso solo su **single situazioni, quelle più vulnerabili**
- **L'assenza di risorse e di tempo**, fa sì che le persone si chiudano nelle proprie organizzazioni
- Turnover del personale e aumento delle difficoltà portano ogni volta a ricominciare daccapo **senza poter fare tesoro delle passate esperienze** di integrazione

Slovenia

- Le famiglie Rom hanno molti problemi diversi: altissima disoccupazione, povertà, cattive condizioni abitative ecc. che sono **problemi tra di loro integrati, non isolati**
- I servizi ECEC sono meno utilizzati dai bambini Rom. C'è un evidente **problema di accesso**;
- Le attività di sensibilizzazione non sono percepite come un modo per supportare le famiglie Rom. **Prevale l'approccio istituzionale**
- **Pregiudizi e stereotipi** verso la comunità Rom ancora presenti
- I servizi sono "specializzati", vengono offerti da molti fornitori differenti. **Rara è la collaborazione e pianificazione congiunta**
- Le risorse per i servizi si basano principalmente su progetti specifici. Non vi è **nessuna pianificazione e finanziamento di lungo periodo**
- La legislazione locale dipende dalla legislazione nazionale. **Scarsa consapevolezza dell'importanza di un approccio che parta dal basso.**

Mappatura locale – focus sugli operatori

La mappatura eseguita ha individuato diversi problemi riguardanti in modo specifico il personale operante nel settore della prima infanzia.

Slovenia

- **Pregiudizi e stereotipi** persistenti verso la comunità Rom
- A fondamento di tutte le iniziative integrate andrebbe adottata una **visione olistica del bambino e della famiglia** (*per consentire ai fornitori dei servizi di affrontare i problemi con una prospettiva olistica*)
- Occorrerebbe **operare in collaborazione, condividere le responsabilità e prendere le decisioni congiuntamente**
- È necessario sviluppare **una comprensione condivisa** dell'immagine del bambino, della famiglia e di quali tipi di servizi ECEC andrebbero sviluppati e promossi
- Per tutti i settori che operano con le famiglie con figli piccoli dovrebbero essere previste obbligatoriamente **attività di sensibilizzazione**
- **Il coinvolgimento della comunità Rom** deve essere **potenziato**
- **Riservatezza delle informazioni**
- **Strategie combinate per il Monitoraggio e la valutazione** dovrebbero essere utilizzate maggiormente

Portogallo

- Differenza qualitativa dei servizi ECEC sia tra i nidi che le scuole dell'infanzia: i livelli qualitativi variano sensibilmente malgrado gli elevati titoli di qualificazione (Master) degli insegnanti, l'implementazione di linee quadro per l'assicurazione qualità (nidi), i programmi di sviluppo della qualità e l'ispezione nelle scuole dell'infanzia. C'è la **necessità di supportare le istituzioni ECEC** per migliorare la qualità parallelamente agli incentivi del governo centrale o delle autorità locali per lo sviluppo della qualità
- Gli **esempi** di successo dei servizi ECEC che adottano un chiaro approccio pedagogico basato sui valori della partecipazione, dell'inclusione, dell'apprendimento attivo e mirato e della valorizzazione della diversità, devono essere ampliati e assunti come diritto dei bambini e delle famiglie a un'educazione di qualità
- Occorre migliorare le relazioni tra gli operatori ECEC e le famiglie. **Esiste un chiaro bisogno di formazione** in alcuni settori per far fronte a problemi quali la mancanza di soft skill negli operatori per lavorare in collaborazione con le famiglie; la mancanza di flessibilità e reattività da parte dei servizi e degli operatori; la presenza di forme di dispotismo da parte dei servizi e degli operatori; e la mancanza di potere da parte delle famiglie per influenzare servizi e pratiche
- Percezione di rigidità dei **servizi ECEC nell'adattare regole e politiche alle esigenze delle famiglie** (ad es. orari dei servizi vs. orari delle famiglie: Servizi chiusi per più di un mese mentre ferie e permessi lavorativi non superano il mese
- I bambini non hanno tempo sufficiente per giocare, soprattutto per gioco libero e all'aperto
- C'è ancora scarsa **consapevolezza interculturale** nei servizi per bambini e famiglie; servono sviluppo e formazione professionale per migliorare i servizi valorizzando la diversità professionale

Belgio

- Necessità di conoscersi reciprocamente e crescere insieme per lavorare in modo integrato
- Progredire insieme verso una **visione condivisa** e lavorare verso gli stessi obiettivi
- Bisogno di tempo, di **coaching e supporto** continuo
- **Ruolo del coordinatore/coach**: indicare il percorso, mantenere l'allineamento, ascoltare, dare input, mediare... compito non facile
- Creare e rafforzare la volontà di cooperare e la **fiducia reciproca**, alimentare l'**impegno** di ciascun partner
- Investire in Sviluppo Professionale Continuo su elementi specifici di lavoro integrato
- **Differenti** servizi, **differenti** culture e metodi di lavoro, **differenti** qualifiche

Italia

- A **livello professionale** (tra conoscenze e abilità dei professionisti)
 - **Ciascun operatore** dovrebbe essere considerato come un agente di integrazione, altrimenti mancano la condivisione delle informazioni, la tempestività nelle comunicazioni, l'integrazione tra fonti differenti di conoscenze professionali
 - **Mancanza di condivisione delle conoscenze tra i professionisti** in relazione ai modelli operativi adottati. Questo tipo di integrazione è particolarmente difficile perché è necessario superare la mancanza di fiducia tra le diverse professioni e facilitare interazioni reciproche non solo tra i professionisti ma anche tra i loro organi di rappresentanza
 - Linguaggi e codici deontologici non sono sufficientemente condivisi tra professionisti. Una formazione continua e integrata potrebbe essere il primo passo verso interventi integrati ed efficaci
- A **livello manageriale** (tra responsabilità e risorse pubbliche e private)
 - Mancanza di **criteri qualitativi condivisi**, di indicatori per il monitoraggio e la valutazione, di attività formative congiunte tra le diverse organizzazioni coinvolte nei servizi per la prima infanzia
 - **Vuoti legislativi** riguardo alla gestione delle risorse umane, in particolare riguardo a profili e qualifiche professionali che sono soggette a differenze contrattuali
 - **Carenze di investimenti** relativamente a competenze tecniche, professionali e amministrative per promuovere l'integrazione tra enti pubblici e privati. È necessario investire risorse per stimolare integrazione e coordinamento.

Servizi per la prima infanzia integrati e di qualità sono essenziali per migliorare i risultati di apprendimento dei bambini sia in termini assoluti che relativamente ad altri gruppi. Per i gruppi più svantaggiati fruire di servizi di qualità elevata per la prima infanzia può fare un'enorme differenza nel ridurre le disparità nei risultati di apprendimento. Attualmente, le disuguaglianze nei servizi per la prima infanzia in Europa hanno un forte impatto sui gruppi più vulnerabili: bambini migranti, bambini Rom, bambini con disabilità e bambini che vivono in condizioni di povertà.

INTESYS si concentra sulla sperimentazione di nuovi approcci ai sistemi per l'educazione e la cura della prima infanzia in Europa volte a garantire che bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità abbiano accesso a servizi di alta qualità e meglio integrati tra settori (educazione, salute, welfare, ecc.), professioni, gruppi di età e livelli di governance diversi.

Il consorzio INTESYS è diretto dalla [Fondazione Re Baldovino](#) ed è formato da **nove partner** che apportano competenze diversificate e complementari nel campo dell'educazione e della cura della prima infanzia.

Per saperne di più cliccare sui nomi riportati di seguito.

Partner 1: [Fondazione Re Baldovino](#)

Partner 2: [Universal Education Foundation](#)

Partner 3: [ISSA – International Step by Step Association](#)

Partner 4: [Innovations in the Early Years – VBJK](#)

Partner 5: [Compagnia di San Paolo](#)

Partner 6: [Fondazione Emanuela Zancan Onlus](#)

Partner 7: [Fondazione Calouste Gulbenkian](#)

Partner 8: [Fondazione Aga Khan](#)

Partner 9: [Step by Step Centre for Quality in Education](#)